

NonSoloBiografie: (Antico Testamento) Ecclesiaste

Ecclesiaste Libro dell'Antico Testamento, in ebraico detto Qoélet. Il nome italiano deriva da una parola greca del versetto iniziale della prima versione in greco dell'Antico Testamento, la Bibbia dei Settanta, e designa "chi fa parte di, o si indirizza a un'assemblea". Il termine greco è la traduzione della parola qoélet, "il predicatore", benché il suo significato non sia chiaro. Il libro dell'Ecclesiaste è attribuito tradizionalmente al re di Israele Salomone e consta di 12 capitoli contenenti una serie di riflessioni pessimistiche sullo scopo e sulla natura della vita: sin dall'inizio dell'opera si afferma infatti che "tutto è vanità" (1:2). Accostando questo tema ricorrente a considerazioni sulla ciclicità dei fenomeni naturali e sul loro eterno ripetersi (3:15), indipendentemente dall'uomo (1:4-7, 3:1-8), l'autore esprime infine una severa condanna della ricerca dei piaceri terreni (8:15-9:10, 12:1-8).

Attualmente, gli studiosi fanno risalire il libro al III secolo a.C., un periodo in cui gli ebrei subirono l'influsso dello scetticismo e dello stoicismo. L'Ecclesiaste fa parte della letteratura sapienziale dell'Antico Testamento, che comprende inoltre il libro di Giobbe e i Proverbi.